

MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2012

E' un'iniziativa del Corriere delle Comunicazioni – Direttore: Gildo Campesato

Responsabile editoriale: Alessandro Longo

[HOME](#) » [Infrastrutture](#) » Parisi: "Comincia la vera sfida: attenti a eGov, eCommerce, banda larga"

AGENDA 2013

Parisi: "Comincia la vera sfida: attenti a eGov, eCommerce, banda larga"

Confindustria digitale porterà avanti le istanze del comparto Ict in occasione della campagna elettorale e a sottoporre le questioni nodali all'esame del prossimo esecutivo. Il presidente: "Continuare sulla strada tracciata da Monti e spingere, in primis, sulla digitalizzazione della PA"

di **Mila Fiordalisi**

“Ci siamo salvati in corsa. Se il **decreto Crescita 2.0** non fosse stato approvato, sarebbe stato un grave danno per il Paese. L'**Agenda digitale** è un documento importantissimo, per questo ne avevamo chiesto a suo tempo la rapida approvazione già entro luglio scorso. Ora per fortuna il testo è stato definitivamente licenziato dal Parlamento. Ma non è finita, anzi la sfida vera comincia ora perché è necessario che dalla carta si passi ai fatti”. **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale** tira un sospiro di sollievo sul disco verde al Decreto arrivato grazie al voto di fiducia chiesto in zona Cesarini dal governo. Ed è pronto a portare avanti le istanze del comparto dell'Ict in occasione della campagna elettorale e soprattutto a sottoporre le questioni “nodali” all'esame del prossimo esecutivo. “Il punto di partenza è continuare sulla strada tracciata da **Mario Monti** e partire dalle azioni più importanti, in primis la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Il Paese ha

bisogno di una PA più efficiente e meno costosa e la strada maestra è quella della rivoluzione digitale”, sottolinea **Parisi**.

Ma c'è molto da fare anche su altri fronti: banda larga ed e-commerce gli altri due capitoli sui cui l'associazione dell'industria Ict nazionale intende tenere puntati i riflettori di qui ai prossimi mesi. “Avevamo presentato una serie di emendamenti al testo iniziale dell'Agenda. Molti sono stati accolti e ciò dimostra il ruolo determinante di **Confindustria digitale** nel portare avanti la battaglia dell'innovazione, ma non siamo per niente soddisfatti delle mancate misure sul fronte broadband ed e-commerce”. In materia di banda larga **Confindustria digitale** si è battuta per la semplificazione normativa, in particolare per avere chiarezza su regole e responsabilità, ad esempio chiedendo rapidità decisionale per poter investire nella costruzione delle reti e chiarezza su aspetti del trattamento fiscale degli apparati (armadi, centraline ecc) oggi di dubbia interpretazione. Ed era stata anche suggerita l'eliminazione della **Tosap** (la tassa per l'occupazione degli spazi pubblici) a carico delle Tlc. “C'è stata molta miopia su queste tematiche perché non ci si rende conto che abbattere la burocrazia e sgravare le aziende di Tlc di tributi che non dovrebbero riguardarle, sarebbe un modo per accelerare gli investimenti nelle nuove reti – sottolinea **Parisi** -. Un paradosso non ragionare in quest'ottica anche e soprattutto in un momento in cui si chiede alle aziende del comparto di darsi da fare per la creazione di infrastrutture di nuova generazione. E considerando che le reti a banda larga rappresentano un tassello fondamentale nell'**Agenda digitale europea**”.

Relativamente al capitolo e-commerce **Parisi** punta il dito contro la mancanza di un contesto che consenta a tutti gli attori in campo di operare ad armi pari: “Avevamo chiesto un regime di Iva agevolata al 10% per l'**e-commerce** – spiega ancora **Parisi** - con l'obiettivo di consentire alle piattaforme italiane che volessero distribuire prodotti in Italia e all'estero attraverso la Rete di competere con i concorrenti che hanno sede oltreconfine dove vige un regime molto più conveniente. Basti pensare a paesi come Irlanda e Lussemburgo, dove non a caso vengono stabiliti gli headquarter di molte aziende, soprattutto gli Ott americani. Ciò crea squilibrio di mercato”. Stando alle stime di **Confindustria digitale** lo sviluppo dell'e-commerce non solo consentirebbe alle aziende italiane di trovare nuovi mercati, ma sarebbe vantaggioso anche per le famiglie, soprattutto in questa fase di crisi. “Se una famiglia media facesse i propri acquisti sulla Rete in maniera importante potrebbe risparmiare circa 2mila euro l'anno, una cifra 10 volte tanto quella (200 euro a famiglia, ndr) chiesta nella prima versione della Legge di stabilità per la riduzione dell'Irpef”, spiega dati alla mano il presidente di Confindustria digitale.

Insomma le questioni da sanare non sono poche, ma **Parisi guarda al 2013 con ottimismo**: “Continueremo a lavorare in direzione dell'e-commerce agevolato e anche dello snellimento delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture a banda larga”, annuncia. “Serve una forte spinta nazionale nei confronti dell'Ict e delle nuove tecnologie. Una spinta che può venire anche e soprattutto dalla formazione: ci sono i fondi impresa e vanno indirizzati in questa direzione per fare in modo che si diffonda sempre di più la cultura digitale e si metta dunque in moto quel circolo virtuoso che stimolando la domanda dà la spinta all'offerta. L'Italia ha di fronte a sé una grande opportunità- conclude il numero uno di Confindustria digitale -. Forse la più importante per la ripresa economica e per avviarsi verso una stagione di nuova crescita”.

17 Dicembre 2012

TAG: [parisi](#), [confindustria digitale](#), [agenda 2013](#)

MAPPA DEL SITO | CHI SIAMO | IL PROGETTO EDITORIALE

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. – LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 – 00186 ROMA – P.IVA: 08650251005

Powered by

